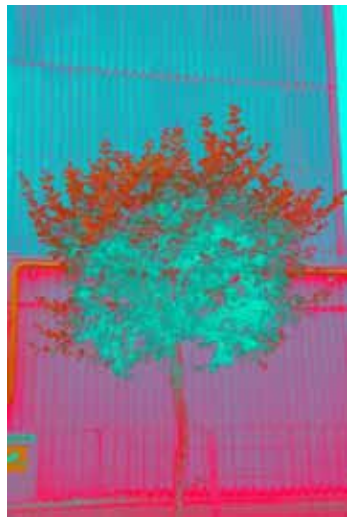


#01 / POP CITIES
Edition of 13+2 A.P.
Size: Various format



#02 / POP CITIES
Edition of 13+2 A.P.
Size: Various format



#18 / FLORA
Edition of 11+2 A.P.
Size: Various format



#17 / FLORA
Edition of 11+2 A.P.
Size: Various format



#16 / FLORA
Edition of 11+2 A.P.
Size: Various format

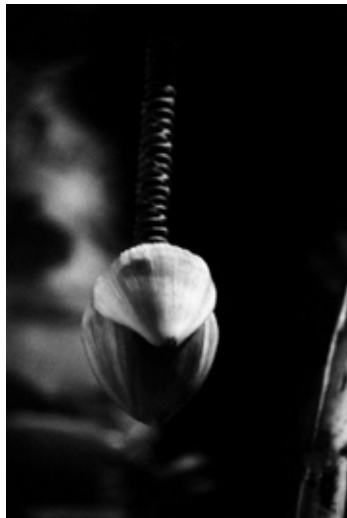


#15 / PARMA PROJECT
Edition of 25+1 A.P.
Size: Various format



#14 / PARMA PROJECT
Edition of 25+1 A.P.
Size: Various format

#03 / PARMA PROJECT
Edition of 25+2 1 A.P.
Size: Various format



#04 / FLORA
Edition of 11 + 2 A.P.
Size: Various format

THE CITIES. RELOADED



IL SALOTTO DI MILANO
LUXURY EXPERIENCE



AIMAGAZINEBOOKS



#06 / POP CITIES
Edition of 13+2 A.P.
Size: Various format



#07 / FLORA
Edition of 11+2 A.P.
Size: Various format

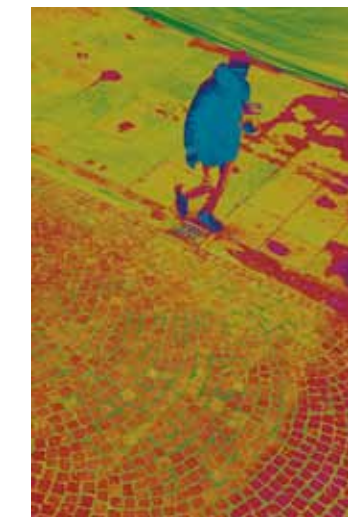


#08 / PARMA PROJECT
Edition of 25+1A.P.
Size: Various format



#09 / FLORA
Edition of 11+2 A.P.
Size: Various format

#10 / PARMA PROJECT
Edition of 25+1 A.P.
Size: Various format



#11 / PARMA PROJECT
Edition of 25+1 A.P.
Size: Various format



#13 / POP CITIES
Edition of 13+2 A.P.
Size: Various format

#12 / PARMA PROJECT
Edition of 25+ 1A.P.
Size: Various format

Milano 10-21 settembre 2020.

Fotografie di GIOVANNI MARINELLI LE CITTÀ. RELOADED

IL SALOTTO DI MILANO
corso Venezia 7, Milano
a cura di Francesca Bellolla

LE CITTÀ. RELOADED

Testimoniare come lo spazio urbano si modifica. L'architettura delle aree urbane e le trasformazioni del paesaggio contemporaneo sono l'oggetto della ricerca fotografica di Giovanni Marinelli. Le città in movimento, dai cromatismi monocromi, decostruite con grande vivacità, si arricchiscono di macchie di colori che denotano il cammino dell'uomo. La ricostruzione di una società individualista, poco attenta al benessere collettivo, viene immortalata senza pregiudizi, con uno sguardo aperto e contemplativo che rimanda alla speranza di un ritorno alla bellezza rinascimentale. È pura poesia. Le sue foto raccontano il tempo che scorre veloce e le mutazioni profonde emergono in maniera sublime, come in un dipinto, attraverso l'armonia delle forme. Le immagini di Marinelli in bianco e nero richiamano il maestro americano Edward Weston per la purezza della composizione e la ricerca spasmodica della perfezione. Ogni dettaglio della natura traspare con una nitidezza assoluta nell'impianto compositivo. Un solo frammento può indicare o simboleggiare i ritmi vitali dell'essere umano e dell'universo.

Elements that bear witness to how the urban space changes. The architecture of the urban areas and the transformations of the contemporary landscape are the subject of Giovanni Marinelli's photographic research. Cities in movement, in monochrome shades, deconstructed with great vivacity, are enhanced by spots of colour that indicate man's walk. The reconstruction of an individualistic society, which cares little for the collective well-being, is immortalised without prejudices and with an open, contemplative gaze reminiscent of the hope for a return to the beauty of the Renaissance. It is pure poetry. His photos tell how time passes by quickly and deep changes emerge in a sublime way, as if in a painting, through the harmony of their shapes. Marinelli's black and white images recall those of American master Edward Weston, in the purity of their composition and their spasmodic pursuit of perfection. Every detail of nature comes through with absolute clarity in the compositional layout. A single fragment can indicate or symbolise the vital rhythms of the human being and the universe.

This page, text: Francesca Bellolla, Exhibit curator. English traslation: Eurotrad, Design and Catalogue: AIMagazinebOOKs. Thanks to Dunia Elfarouk. please, contact: gallery@aimagazinebooks.com

The new opus is even more complete and coherent with the work done until now by Marinelli. It goes back, without repeating itself, to his verticalisms, to the tricks of perspective that have always made him a poet of structures, an architect of stairways to heaven. Always attentive to the flow of things, to the changes of his times. Which brings me back to the emblematic semantic games of the Greeks, in which creating and acting meant the same for Marinelli: art is action and re-action at the same time.

Because, as my favourite teacher told me, her glasses pushed down her nose, adopting the words of Sergio Leone as her own: "Clint Eastwood is not the star of the scene. The cigar is." So there it is. Let the road shine.

It is in the concrete that the human being-shaped spots of colour gain momentum and change course, then dissolve, amoebas starved of flattened existence.

For Marinelli, architectural structures have always been his chosen focus: an element prompting fascination and rapture. They are the spaces, streets, buildings to which another life beyond the object's own original life is attributed, through plays of colour involving depth and vivid contrasts. It is in the road which hosts those who use it that the essence of their walk comes to life. It is the porphyry cobblestone that becomes a symbol of kinetic energy. In this way, human-shaped spots of colour move in different directions, but the mark of the author does not change: what counts is their pathway, capable of welcoming second thoughts, pace changes, evasions, invasions, hand holding, goodbyes and distances.

Le strutture architettoniche per Marinelli costituiscono, da sempre, focus eletto: elemento di fascinazione e trasporto. Sono gli ambienti, le strade, gli edifici, ai quali, tramite giochi cromatici di profondità e acceso contrasto, viene attribuita una vita ulteriore alla vita primaria propria dell'oggetto. È nella strada che accoglie i passanti che si 'smuove' l'essenza del cammino, è il porfido acciottolato che diventa simbolo di energia cinetica. Così le macchie di colore dalle sembianze umane si muovono in diritture diverse, ma il segno dell'autore non cambia: ciò che conta è il cammino, in grado di accogliere ripensamenti, cambiamenti di andatura, evasioni, incursioni, mani nelle mani, addii e distanze.

È nel cemento che gli esseri umani-macchie di colore prendono slancio e virata, per dissolversi, amebe affamate di esistenza appiattita.

Poiché come mi disse ad occhiali bassi, la mia più cara maestra, che fece sue le parole di Sergio Leone: "Non è Clint Eastwood il protagonista della scena. Il sigaro lo è." Allora. Lasciate che la strada sia.

Il nuovo corpus è ancor più completo e coerente con il lavoro svolto sinora da Marinelli. Si riporta, senza ripetersi, ai suoi verticalismi, ai giochi di prospettiva che lo hanno sempre reso poeta delle strutture, architetto delle scalate verso il cielo. Sempre attento al flusso delle cose, ai cambiamenti del suo tempo.

Mi riporta agli emblematici giochi semantici greci, per cui creare e agire avevano lo stesso significato: per Marinelli arte è azione e re-azione allo stesso tempo.

**VEDREMO ALL'AURORA L'EROE SOLLEVARSI?
AHI DIETRO LA NUBE SPLENDORI SCOMPARI!
RILUCONO SELCI PER FIUMI RIARSI.
RICORDATI E ASPETTA.**



#19 / POP CITIES
Edition of 13+2 A.P.
Size: Various format



IL SALOTTO DI MILANO
LUXURY EXPERIENCE

THE CITIES, RELOADED

"The narrative thread of the Cities of silence (1926), by poet Gabriele D'Annunzio concerns the arrival of a near future which, through reawakening and purification, will improve the fortunes of Italy. Among allusions to blood and to deeply symbolic meanings, D'Annunzio offers a glimpse of a mute destiny that he creates from the desert and from the absence of all noise.

CHRISTINA MAGNANELLI WEITENSFELDER / PUBLISHER

**IL SOLE DECLINA FRA I CIELI E LE TOMBE.
OVUNQUE L'INANE CALIGINE INCOMBE,
VEDREMO SU L'ALBA SQUILLARE LE TROMBE?
RICORDATI E ASPETTA.**

"Vedremo all'aurora l'Eroe sollevarsi?"

Filo narrativo delle Città del silenzio (1926), del poeta italiano Gabriele D'Annunzio è l'arrivo di un futuro prossimo che, attraverso il risveglio e la purificazione, solleverà le sorti dell'Italia. Tra richiami di sangue e di significati profondamente simbolici, d'Annunzio fa intravedere un destino muto che genera dal deserto e dall'assenza di ogni rumore.

CHRISTINA MAGNANELLI WEITENSFELDER / EDITORE

Milano 10-21 settembre 2020.
Fotografie di GIOVANNI MARINELLI
LE CITTÀ. RELOADED

IL SALOTTO DI MILANO
corso Venezia 7, Milano
a cura di Francesca Bellolla

**SON NUDE LE SELCI, SON ARIDE E NUDE
MA PIENE DI FATO CIASCUNA IN SÈ CHIUDE**

**RICORDATI E ASPETTA.
È PIENA DI FATO LA MUTA RUINA.
ALL'OMBRA DEI MARMI LA VIA CITTADINA
SI TACE PENSANDO CHE L'ORA È VICINA.**